ART&LAW 9/2013
NEGRI-CLEMENTI STUDIO LEGALE ASSOCIATO
A cura di Gianfranco Negri-Clementi e Silvia Stabile

Negri-Clementi
Studio Legale Associato

Via Bigli, 2
20121 Milano
Tel. +39.02.303049
Fax +39.02.76281352
info@negri-clementi.it
www.negri-clementi.it

Auriga di Delfi, © Giovanni Ricci Novara, 2013

Résumé

È da tempo che noi cincischiamo intorno al mondo magico della fotografia. L'abbiamo praticata, amata, pubblicata e discussa. Era dunque impossibile non dedicare a lei una delle nostre Newsletter. Ma sia chiaro: questa è solo una primula marzolina che anticipa quel libro su cui stiamo lavorando, con amore di gruppo e in collettiva passione. Il parto è previsto per l'estate prossima. (gnc)

Il collezionismo fotografico

di Sara Dolfi Agostini

La **prima galleria** di **fotografia** fu fondata nel 1905 da due fotografi, **Alfred Stieglitz** ed **Edward Steichen**, in tre stanzette all'ultimo piano di 291 Fifth Street a New York così anguste da passare alla storia come ***Little Galleries***. Lì si incontravano i fotografi **Pittorialisti americani** a discutere dell'estetica della fotografia e a pubblicare la celebre rivista ***Camera Work***, ma nonostante l'appellativo faccia subito pensare a uno spazio commerciale, alle *Little Galleries* non si vendeva proprio nulla perché, allora, il collezionismo fotografico era ancora un affare di pochi esperti, antiquari, librai, etnografi e giramondo.

Ancora negli anni '70 i privati acquistavano le fotografie nei mercati delle pulci e le pagavano a peso, secondo la quantità di sali d'argento presenti nella stampa, e non esisteva un interesse da parte delle

istituzioni. Se ne lamentava **Luigi Ghirri** nei suoi scritti, raccolti postumi in *Niente di antico sotto il sole* (1997); e **Stephen Shore**, in un'intervista pubblicata nel libro *Image Makers Image Takers* (2010), ha rivelato che quando aveva quattordici anni ed era considerato l'*enfant prodige* della fotografia di paesaggio americana, non più di cento persone al mondo conoscevano il suo lavoro, con il risultato che vendeva le sue stampe a soli 35 dollari.

La **svolta** risale agli **anni '90**, quando d'un tratto la **fotografia** varca le porte di **gallerie** e **musei**. Complici sono due tendenze opposte: da un lato, un sentito bisogno di riportarne alla luce la storia e le evoluzioni in coincidenza con l'anniversario dei 150 anni dalla sua invenzione; dall'altro, le nuove opportunità offerte dalla tecnologia digitale, che rispondono alla vocazione artistica postmoderna per l'appropriazione di frammenti della realtà, la manipolazione e la stampa in grande formato. Non a caso, questi sono gli anni dell'ascesa degli esponenti della **Scuola di Düsseldorf**, di **Richard Prince** e di **Jeff Wall**, cui il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano ha di recente dedicato una mostra retrospettiva.

Dunque, il **mercato** si è strutturato assorbendo **due storie**, quella della **fotografia** e quella dell'**arte** che usa lo strumento fotografico per il suo potenziale tecnologico e il suo risvolto sociale, e ne riflette tanto i punti di tangenza quanto le contraddizioni. A testimoniarlo sono due *escamotage*, come l'edizione limitata e il **vintage** (concetto che si applica alle stampe realizzate a non più di cinque anni dalla realizzazione dello scatto), il cui scopo è quello di rendere la fotografia un oggetto prezioso, non disponibile per tutti, innestando il culto per la rarità che è da sempre elemento determinante di **distinzione** tra **arte** e **cultura popolare**.

La duplice presenza della fotografia tanto nel sistema di gallerie e aste specializzate che in quelle dedicate all'arte produce non pochi paradossi: le opere di autori di rilievo internazionale come **Francesca Woodman** o **Hiroshi Sugimoto** compaiono in incanti organizzati da diversi dipartimenti, in fiere come **Paris Photo** o **Art Basel**, ed è difficile capire dove e in quale contesto acquistarle. Eppure, se questa straordinaria diffusione della fotografia nel **mercato** del **collezionismo** è una sfida per chi vi si affaccia per la prima volta, è anche l'indizio che non c'è, oggi, un **linguaggio** più **trasversale** e capace di **raccontare** la **nostra epoca storica**.

Sara Dolfi Agostini *scrive di fotografia e arte contemporanea. Collabora con* ***Il Sole 24 Ore****,* ***Arte e Critica****,* ***Artribune*** *e con* ***Studio****, rivista bimestrale di attualità culturale. È co-autore, con Denis Curti, del libro* ***Collezionare Fotografia*** *(Contrasto, 2010, seconda edizione 2013 in stampa).*

Arte e fotografia

Storicamente, la fotografia ha contribuito al mutamento delle **arti figurative** imponendo agli artisti di misurarsi con un **nuovo mezzo espressivo** che ha dato vita nel tempo anche alla nascita di un **nuovo linguaggio**. Si parla oggi infatti di **arti visive**, e non più figurative, proprio per sottolineare tale cambiamento.

Già con il **pittorialismo**, movimento nato nella seconda metà dell'Ottocento in Europa e poi estesosi negli Stati Uniti e in Russia, in opposizione al diffondersi della fotografia amatoriale e puramente documentaria, si afferma l'autonomia della fotografia rispetto alla pittura.

Nel secondo dopoguerra, fotografi come **Paul Strand**, **August Sander** e **Henri Cartier-Bresson**, maestro del fotogiornalismo, fondano con la fotografia una nuova estetica dell'immagine per così dire pura, cioè non manipolata da effetti pittorici, la cui specificità risiede proprio nella rappresentazione del reale attraverso il mezzo fotografico. La fotografia si avvia a divenire **arte autonoma**.

Anche nelle **avanguardie storiche** la fotografia è sovente utilizzata dagli artisti che ne sperimentano un nuovo linguaggio espressivo. Si pensi alle opere di **Man Ray**, che era tra l'altro fotografo professionista, di **Marcel Duchamp**, insieme ai **dadaisti tedeschi**, ai **surrealisti** (si pensi a **Laszlo Moholy-Nagy** che pubblica nel 1925 l'opera *Pittura, Fotografia, Film*).

Negli anni Sessanta e a seguire, con il movimento **new dada** e la **pop art**, la fotografia viene utilizzata da **Robert Rauschenberg** e da **Andy Wharol** che realizzano **opere foto-serigrafiche** con immagini tratte dai mass media: immagini riprodotte su quotidiani, giornali, riviste diventano la fonte di ispirazione di opere realizzate attraverso la stampa serigrafica in serie su differenti supporti, compresi i tessuti, la plastica e le tele.

È con l'**iperrealismo** che gli artisti realizzano opere pittoriche con una tecnica di precisione molto vicina alla fotografia: **Gerard Richter** è celebre per i suoi "**foto-dipinti**" di paesaggi, ritratti, oggetti.

Con l'affermarsi di nuove tendenze nell'arte alla fine degli anni Sessanta, come l'**arte concettuale** e **performativa** e le **installazioni**, gli artisti usano la **fotografia** (e il video) come **strumento documentale** e **informativo** dell'opera d'arte concettuale, delle performance e delle installazioni, dalla body art, alla land art, ecc.: da prodotto che documenta l'opera d'arte diviene esso stesso opera d'arte (**Luigi Ontani**, **Gina Pace**, **Vito Acconci**, per citare solo alcuni di questi artisti).

Con gli anni Ottanta, gli artisti utilizzano la fotografia come mezzo espressivo: **Thomas Ruff**, **Cindy Sherman**, **Jeff Wall**, **Andres Serrano**, **Peter Fishli**, **David Weiss** avviano il processo in base al quale oggi si può davvero affermare che la fotografia è sdoganata all'interno della produzione delle opere d'arte esposte in **gallerie** e **musei**.

Artisti sperimentali e fotografi tradizionali (sia storici che attuali) sono "*oramai considerati artisti tout court e rientrano nella stessa logica culturale e di mercato del sistema dell'arte contemporanea. Caso emblematico è quello del fotografo "puro" **Robert Mapplethorpe** consacrato durante gli anni ottanta proprio negli spazi specifici dell'arte (gallerie e musei)*" (M. Corgnati, F. Poli, *Dizionario dell'arte del Novecento. Movimenti, artisti, opere, tecniche e luoghi*, Bruno Mondadori, 2001, voce "Arte e Fotografia").

La protezione giuridica della fotografia

di Rebecca Minini

Come detto, oggi la fotografia è considerata una vera e propria opera d'arte, entrando così a far parte del mondo del **collezionismo**: **gallerie** d'**arte contemporanea** si specializzano nella ricerca di **opere fotografiche** che vendono al pari delle altre **opere d'arte visiva**. Come tale, gode di un'ampia **protezione** all'interno dell'ordinamento italiano.

La normativa italiana di **diritto d'autore** e di **diritti connessi** al suo **esercizio** (legge 22 aprile 1941 n. 633, e succ. mod.), circa la **protezione** dei diritti degli artisti sulle loro creazioni, prevede la tutela della fotografia come **forma espressiva**.

Sono infatti protette, ai sensi della legge sul diritto d'autore, le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle **arti figurative**, all'architettura, al teatro e alla cinematografia, **qualunque** ne sia il **modo** o la **forma di espressione**. È la stessa legge che comprende nella protezione le **opere fotografiche** (e quelle espresse con procedimento analogo a quello della fotografia), sempre che non si tratti di semplice fotografia.

È solo alla fine degli anni Settanta che in Italia si giunge a tale protezione con l'emanazione del D.P.R. 8 gennaio 1979, n. 19, che ha riformato l'elenco delle opere protette ai sensi della legge sul

diritto d'autore inserendo la fotografia a pieno diritto nel novero delle opere dell'ingegno.

La medesima legge attribuisce all'autore dell'opera fotografica **diritti economici** e **diritti morali**.

Dei **primi**, la classificazione operata dalla legge non è né tassativa né esaustiva: sono diritti economici, il diritto di (prima) **pubblicazione** e di **esposizione al pubblico**, il diritto di **riproduzione**, il diritto di **elaborazione** e **modificazione**, il diritto di **comunicazione al pubblico**, il diritto di **distribuzione**, il diritto di **noleggio** e di **prestito**, il diritto esclusivo di **utilizzare economicamente l'opera** in ogni forma e modo, originale o derivato, nei limiti fissati dalla legge sul diritto d'autore e, in particolare, con l'esercizio di uno o più diritti esclusivi sopra indicati.

I **diritti di utilizzazione economica** spettanti all'autore di un'opera fotografica possono essere **acquistati**, **alienati** o **trasmessi** per atto tra vivi in tutti i modi e forme consentiti dalla legge (contratto di cessione, contratto di licenza, donazione, ecc.). La **trasmissione** dei diritti, inoltre, deve essere **provata per iscritto.**

Tra i **diritti morali**, invece, l'autore conserva il diritto di **rivendicare la paternità dell'opera** e di **opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione o altra modificazione**, e a ogni **atto a danno dell'opera stessa**, che possano essere di **pregiudizio** al suo **onore** o alla sua **reputazione artistica**. Rientrano in essi il diritto all'**anonimato** e allo **pseudonimo** e di **inedito**. Questi ultimi sono diritti **indisponibili** e **inalienabili**.

Dopo la morte dell'artista i **diritti morali d'autore** possono essere fatti valere senza limite di tempo dagli eredi, mentre i **diritti di utilizzazione economica**, se non diversamente disposto dall'artista stesso, devono rimanere in **comunione** per almeno un periodo di **tre anni**. Una volta decorso tale periodo gli eredi potranno decidere se mantenere il diritto ancora in comunione oppure no, secondo quanto regolato dalle disposizioni del **codice civile** e da quelle previste specificamente dalla **legge sul diritto d'autore**.

La **Costituzione italiana** sostiene lo **sviluppo della cultura**, oltre che la tutela del suo **patrimonio artistico** (art. 9). Sancisce inoltre il principio in base al quale **l'arte è libera** (art. 33) al pari di ogni altra **forma di espressione** (art. 21).

Il **diritto dell'arte** come tradizionalmente inteso ha ad oggetto le **opere delle arti visive**, compresa la **fotografia** (e il video) e la sua funzione è quella di tutelare e promuovere la **creazione**, la **fruizione** e la **circolazione** delle opere d'arte in molteplici ambiti: primo fra tutti il sistema del **mercato dell'arte contemporanea** e quello dell'organizzazione di **mostre ed esposizioni aperte al pubblico**, le **fiere d'arte** e le **manifestazioni artistiche**.

Nel **Codice dei Beni Culturali** anche la fotografia può costituire un "**bene culturale**" ed essere soggetta a particolari forme di protezione.

Dal quadro normativo italiano possono in generale emergere **tre tipologie di fotografie**: le **fotografie aventi carattere creativo**, che sono qualificate opere dell'ingegno e tutelate come le altre opere d'arte; le **semplici fotografie**, che sono tutelate nell'ambito dei diritti connessi; le **fotografie documentali** che riproducono scritti, documenti, carte di affari, oggetti materiali, disegni tecnici e prodotti simili, che non sono oggetto di alcuna tutela.

La vera e propria **fotografia d'autore** è protetta dal diritto d'autore qualora possieda i caratteri di **novità** e **originalità**, ovvero possieda i requisiti di **creatività** consistente nel riconoscimento dell'**impronta individuale** e della **personalità artistica** del **fotografo** nel processo di **riproduzione** tramite il mezzo fotografico dell'oggetto o del soggetto ritratto. La durata dei diritti dell'autore è prevista **per tutto il corso della vita del fotografo** e per i **70 anni postumi**. Successivamente l'opera diventa di **pubblico dominio**.

Accanto alla fotografia d'autore, la legge sul diritto d'autore tutela la **semplice fotografia**: immagini di persone o di aspetti, elementi o fatti della vita naturale e sociale, ottenute con il processo fotografico o con processo analogo, comprese le riproduzioni di opere dell'arte figurativa e i fotogrammi delle pellicole cinematografiche. Il diritto esclusivo sulle fotografie semplici è di **20 anni** dalla loro produzione. In questo caso spetta al fotografo il diritto esclusivo di **riproduzione**, **diffusione** e **spaccio** della fotografia, salve le disposizioni in materia di ritratto e senza pregiudizio, riguardo alle **fotografie riproducenti opere dell'arte figurativa**, dei **diritti d'autore** sull'**opera riprodotta**. Pertanto qualora si intendesse utilizzare una fotografia che riproduce un'opera d'arte è necessario che l'utilizzatore acquisisca anche il consenso dell'autore dell'opera raffigurata per l'uso che ne intende fare.

Se l'opera è stata ottenuta nel corso e nell'adempimento di un **contratto** di **lavoro**, entro i limiti dell'oggetto e delle finalità del contratto, il diritto esclusivo compete al **datore di lavoro**. La stessa norma si applica, salvo patto contrario a favore del **committente** quando si tratti di fotografia di cose in possesso del committente medesimo e salvo pagamento a favore del fotografo, da parte di chi utilizza commercialmente la riproduzione, di un equo corrispettivo. La **cessione del negativo** o di analogo mezzo di riproduzione della fotografia comprende, salvo patto contrario, la **cessione** dei **diritti**, sempreché tali diritti spettino al cedente.

Oltre che essere un **processo individuale**, la fotografia può essere creata con il **contributo di più artisti**: ecco che nascono le **opere collettive,** ovvero quelle opere d'arte costituite dalla **riunione** di **opere** o **parti** di **opere** che hanno carattere di **creazione autonoma**, come risultato della **scelta** e del **coordinamento** di un determinato **fine artistico**.

Differiscono da queste ultime le **opere d'arte in comunione**: in esse i contributi degli artisti non sono più individuabili e separabili tra loro in quanto vanno a formare un tutt'uno.

Ma quando, per la legge e la giurisprudenza italiana, la fotografia è un'opera d'arte protetta dal diritto d'autore?

A tale proposito, è interessante soffermarsi su una massima della Corte di Cassazione del 7 maggio 1998 n. 4606 per la quale, nella disciplina del diritto di autore, l'opera fotografica gode della piena protezione accordata dalla legge stessa qualora presenti **valore artistico** e connotati di **creatività**, mentre beneficia della tutela in tema di diritti connessi quando rivesta le caratteristiche di atto meramente riproduttivo privo dei suddetti requisiti. Anche nella precedente sentenza n. 8186 del 4 luglio 1992, la Corte di Cassazione aveva ribadito che la fotografia gode della più limitata tutela nei casi in cui si configuri come un atto riproduttivo privo dei requisiti di creatività.

Vince in appello Richard Prince!

di Rebecca Minini

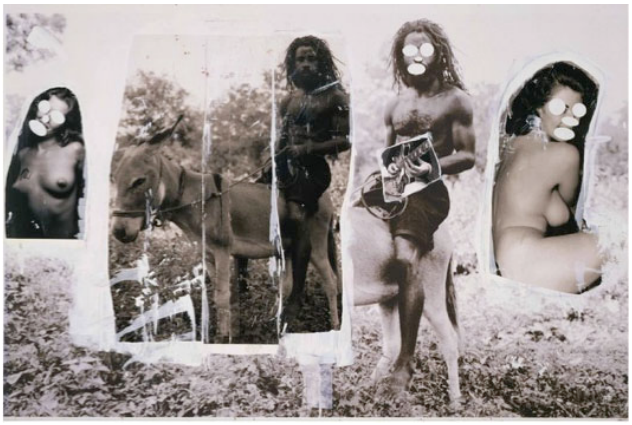
Dopo aver trascorso sei anni fra i rasta giamaicani, il **fotografo Patrick Cariou** pubblicò nel 2000 un **libro fotografico** di ritratti e paesaggi dal titolo ***Yes Rasta***. Fra il 2007 e il 2008, **Richard Prince** utilizzò complessivamente **41 immagini** tratte da questo libro, interamente o in parte, **modificandole** con **interventi pittorici**, **collage**, ecc. per realizzare il ciclo di opere ***Canal Zone***. Nel 2008 alcune di queste opere vennero esposte a New York da **Gagosian** e riprodotte nel catalogo della mostra edito da **Rizzoli**. Pertanto, Cariou **citò in giudizio** Prince, la Gagosian Gallery, Larry Gagosian e Rizzoli davanti alla District Court di New York per **violazione** del **diritto d'autore**. La questione pose il problema di verificare se l'uso di queste foto potesse o meno essere ritenuto "**trasformativo**" e quindi oggetto di un **uso lecito**,

per la legge sul diritto d'autore statunitense, dell'opera precedente, in assenza di **violazione** di **copyright**.

La **Corte distrettuale** nel giudicare il caso si mosse, come tipico dei sistemi di *Common Law*, nel solco di alcuni dei precedenti giurisprudenziali in materia e concluse il primo grado a favore di Patrick Cariou. Da una lettura dei parametri del "**fair use test**" contenuti nel Copyright Act del 1976 e della giurisprudenza precedente, si ritiene infatti che l'opera successiva per costituire un uso trasformativo dell'opera precedente e rientrare così nell'eccezione di *fair use*, debba essere un "***comment***" (nel senso di critica, parodia, ecc.) dell'opera "**appropriata**". Solo in questo senso l'uso di opere altrui risponderebbe all'esigenza di consentire ad artisti successivi di esprimersi liberamente attraverso **l'uso critico** del materiale appropriato (in questo senso si parla di "***parody defence***"). Per questo l'uso di Prince delle immagini del fotografo francese venne considerato **inammissibile** e **sanzionato**, affermando a chiare lettere che in generale è da escludere che l'**appropriation art** possa essere considerata di per sé un **uso lecito** a prescindere dal fatto che il nuovo lavoro sia o meno un commento del precedente.

I giudici di **secondo grado**, a cui Prince fece appello, invece, ridussero fino a farlo scomparire il requisito del "commento" dell'opera altrui (ancorando peraltro l'argomento a una diversa interpretazione letterale della norma sul *fair use* come sostenuto dalla stessa Corte Suprema) **concentrandosi** esclusivamente **sull'originalità dell'opera successiva**, sul suo **nuovo significato**, sul suo **carattere trasformativo**. L'utilizzo delle opere di Cariou come **materia prima**, l'indifferenza rispetto al senso estetico originario del materiale appropriato, sono esattamente l'espressione di un **significato estetico** radicalmente **nuovo**, del tutto **indipendente** da quello dell'opera appropriata. Il legame con il copyright dell'opera di Cariou è dunque definitivamente reciso. E la sentenza di primo grado è totalmente smentita a favore di Richard Prince.

© Patrick Cariou, Yes Rasta



© Richard Prince, *Canal Zone*

Fonte: la news di Rebecca Minini "Vince in appello Richard Prince!" ripropone un articolo dell'avv. Francesco Graziadei già pubblicato su Artribune e su diritto24 de Il Sole24Ore. Si veda: http://www.artribune.com/2013/06/richard-prince-e-la-rivincita-dellappropriazionismo/

La newsletter ART&LAW ha scopi unicamente informativi e non costituisce parere legale. Se desiderate ricevere via e-mail la nostra newsletter o maggior informazioni contattateci al seguente indirizzo: eventi@negri-clementi.it. Se, in futuro, non desiderate più ricevere la nostra newsletter, fate clic qui.
© Negri-Clementi Studio Legale Associato, 2012 - 2013.Tutti i diritti riservati.

News dal mondo del diritto

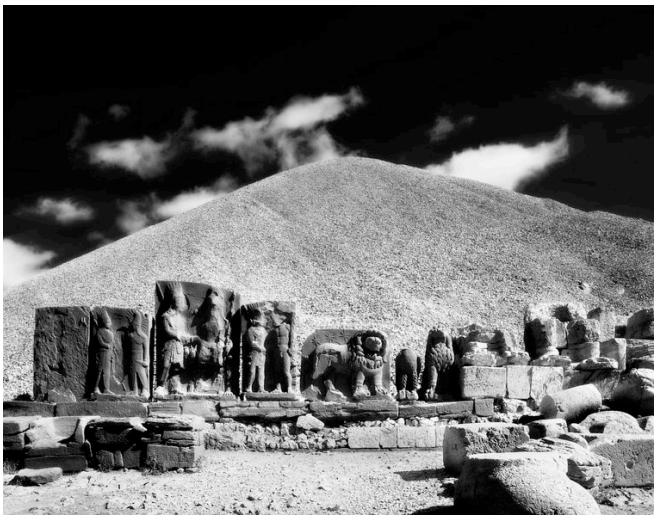
NUOVE OPERE PER NEGRI-CLEMENTI

La **collezione Negri-Clementi** si arricchisce di nuove opere d'arte. L'avvocato Gianfranco Negri-Clementi ha recentemente acquisito alcune delle fotografie di **Giovanni Ricci Novara**, esposte nell'ambito della mostra "**Il Tempo, grande scultore**" presentata al L.u.C.C.A. – Lucca Center of Contemporary Art **dal 22 giugno al 21 luglio 2013**.

L'occasione per riflettere sul significato che il Tempo riveste nella concezione della nostra vita, al di là della struggente malinconia che la visione delle rovine induce nel nostro animo, è l'aspetto più recondito e per questo più auspicabile dell'esposizione di fotografie di Giovanni Ricci-Novara. A ognuno di noi spetta per diritto la scelta del campo in cui approfondire la propria indagine. Il Tempo della religione differisce nella sostanza da quello filosofico. La scienza, da parte sua, partendo da presupposti ancora diversi, si è incaricata di dimostrarne la relatività.

www.giovanniriccinovara.com

© Giovanni Ricci Novara, *Terrazza Occidentale* - Nemrut Dağı



© Giovanni Ricci Novara, *Terrazza Occidentale* - Nemrut Dağı

© Giovanni Ricci Novara, *Costanzo Cloro* - Altes Museum, Berlino

News dal mondo dell'arte

CONFOTOGRAFIA A L'AQUILA

CONFOTOGRAFIA propone la sperimentazione di un metodo di indagine basato sullo **scambio di conoscenze tra fotografi e cittadini**. Cosa è successo al territorio dell'Aquila in questi quattro anni? Quali immagini possono aiutare a raccontarlo?
L'obiettivo è l'attivazione di un processo di osservazione del territorio, forte di un metodo, che ne consenta il ripensamento. Dal 20 al 26 settembre circa 50 fotografi, diversi per età e con approcci narrativi differenti, lavoreranno per 6 giorni a stretto contatto tra loro e con i cittadini, con le associazioni, con i comitati, con gli studenti. Parleranno di fotografia e di territorio, fotograferanno insieme quello che L'Aquila è diventata, per capire come si può rappresentare quanto è successo. Il progetto è promosso e organizzato da **Associazione fuorivista** e **Associazione Segni**. Nel comitato scientifico: Giovanna Calvenzi, Laura Gasparini, Adele Re Rebaudengo, 3/3 (Chiara Capodici e Fiorenza Pinna).

http://www.confotografia.net/progetto.html

FOTOGRAFIA EUROPEA

Nel 2006 il **Comune di Reggio Emilia** dà inizio alla **manifestazione internazionale Fotografia Europea**. Al centro dell'attenzione è la **fotografia come strumento privilegiato per riflettere sulle complessità della contemporaneità**. Ogni anno gli autori sono chiamati, così, a confrontarsi su temi diversi: la condizione urbana contemporanea, il corpo, il tempo, lo sguardo e, nella passata edizione, una riflessione sull'identità, sulla storia e sul futuro del nostro paese attraverso la fotografia. Sono molte le produzioni realizzate "ad hoc" per il festival e poi confluite nella pubblica collezione della città. Trattandosi di una riflessione a tutto campo sull'immagine contemporanea, si confrontano sul tema non solo fotografi ma anche intellettuali, artisti, filosofi e scrittori.
Il punto di partenza è l'insegnamento di **Luigi Ghirri**: la possibilità, attraverso l'immagine, di guardare al mondo come non lo si è mai fatto prima. Per l'**ottava edizione**, che si è svolta nei mesi di maggio e giugno 2013, il tema è: ***Cambiare. Fotografia e responsabilità***.

http://www.fotografiaeuropea.it/

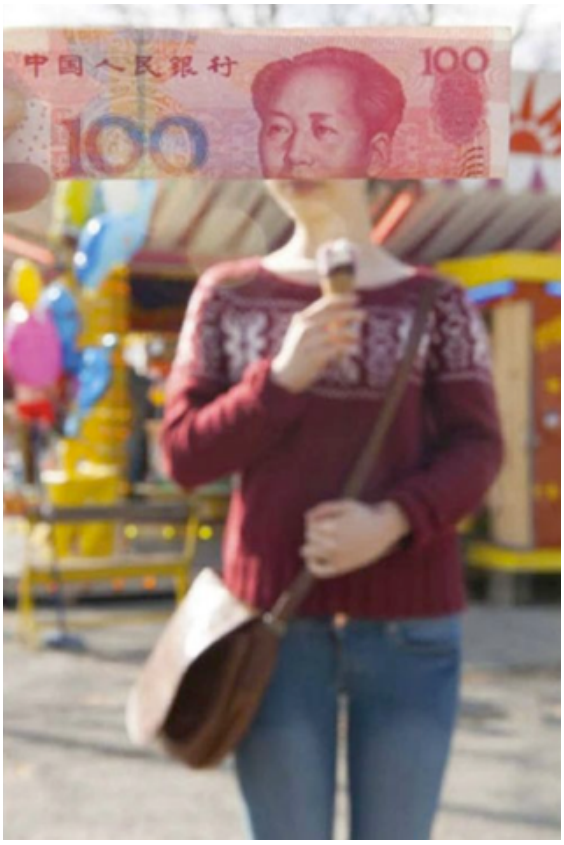
SPAZIO FORMA

Dici fotografia e pensi allo **Spazio Forma** di Milano! La **Fondazione Forma per la Fotografia**, ospitata all'interno dello storico deposito dei tram nel quartiere Ticinese, è consacrata alla scrittura con la luce. Nelle sue sale espositive sono allestite mostre temporanee dedicate ad autori italiani e internazionali. Le opere sono esposte negli spazi al piano terra, dove si trovano anche una libreria specializzata e Forma Galleria, uno spazio in cui è possibile prendere visione di un'ampia selezione di opere fotografiche da collezione, destinate alla vendita. La Fondazione Forma per la Fotografia, creata da Contrasto, si avvale della collaborazione di Corriere della Sera e di ATM. Dal 27 giugno al 1 settembre, in mostra, ***Anticorpi*** di **Antoine D'Agata**, dopo il successo di Parigi e dell'Aja. Anticorpi è una produzione di Fondazione Forma per la Fotografia **in collaborazione con Le Bal di Parigi e il Fotomuseum Den Haag**. La mostra **a cura di Fannie Escoulen e Bernard Marcadé** è accompagnata da un **catalogo edito da Xavier Barral Editions**.

TROMPE L'OEIL: I VERI INGANNI DELLA FOTOGRAFIA

Video e fotografie a cura di **Forma** e **NABA**

Dal 27 giugno al 1 settembre presso la Fondazione Forma per la Fotografia è esposta la mostra collettiva **TROMPE L'OEIL: i veri inganni della fotografia**. A cura di **Luca Andreoni e Francesco Zanot**, l'esposizione raccoglie i lavori di 32 studenti del **Master in Photography and Visual Design** organizzato da **Forma** e **NABA**, Nuova Accademia di Belle Arti, e del **Biennio in Design della Comunicazione** di NABA.
A partire da un utilizzo della fotografia in modalità e forme molto diverse, la mostra presenta una serie di immagini e video sul rapporto tra verità e finzione portando all'estremo il paradosso secondo cui, ancora oggi e nonostante le tecnologie digitali, la fotografia viene considerata una "prova di realtà" inconfutabile, oltre che una elaborazione personale di quella stessa realtà che dovrebbe documentare. Come sia possibile questa duplice lettura, e quali siano le sue diverse implicazioni, è il tema di Trompe l'œil: un viaggio alle origini della nostra visione e della fiducia che attribuiamo alla macchina fotografica.
La mostra presenta i lavori di **Pedro Almeida, Elena Amici, Immacolata Cante, Alice Caracciolo, Antonio Cormano, Miryam Cuppone, Alessia D'Alessio, Matteo Damiani, Guadalupe Delgadillo, Silvia Di Frisco, Martina Garioni, Nicola Genchi, Elena Giandomenico, Kateryna Kovarzh, Simone Mantovani, Nicole Moserle, Marios Orphanos, Tommaso Passerini, Giuseppina Pellegrino, Lucia Pizzinato, Benedetta Pomini, Carolina Prieto, Luca Ravanelli, Leonard Regazzo, Simone Sacchetto, Lisa Salini, Camellia Tavassoli, Sofia Urzi, Cecilia Valsecchi, Yu Zhenghui, Chiara Zandonà, Alba Zari**.
La mostra è realizzata con il sostegno di **Roberta di Camerino**, che a partire da una storica relazione con il mondo dell'arte ha fatto del trompe l'œil un fondamentale segno distintivo del marchio.



© Yu Zhenghui

Fuori mostra presentiamo qui sotto un trompe l'œil tutt'affatto naturale: è ***El Dragón adormecido*** pubblicato a pag. 32 del libro di gnc *Ibiza - Respirar adentro* © 2006 Libri Scheiwiller, Milano.

© 2006, Gianfranco Negri-Clementi, *El Dragón adormecido*

PHOTOGRAPHY AND **VISUAL DESIGN**

Photography and Visual Design, nato con l'obiettivo di formare professionisti capaci di interpretare la situazione attuale con i necessari strumenti teorici e tecnici, è un **master universitario di primo livello**, organizzato da **NABA – Nuova Accademia di Belle Arti**, in collaborazione con **Fondazione FORMA per la Fotografia**. Il master offre un percorso di specializzazione modulare, all'interno del quale insegnamenti di carattere storico e teorico si integrano a laboratori, workshop progettuali e periodi di stage, con l'obiettivo di formare professionisti capaci di coniugare solide basi culturali con una altrettanto approfondita esperienza delle attività tecnico-pratiche necessarie per un'efficace integrazione nei mercati nazionali e internazionali. L'edizione di quest'anno ha avuto inizio in gennaio e termina a settembre con il percorso di stage degli studenti. Il direttore del corso è **Francesco Zanot**, storico e critico della fotografia, responsabile attività didattiche FORMA.
Nel comitato scientifico sono presenti personalità illustri della fotografia come **Gianni Berengo Gardin**, fotografo, **Giovanna Calvenzi**, critico e photoeditor di Sportweek, **Gianluigi Colin**, art director del Corriere della Sera, **Denis Curti**, giornalista e manager di Contrasto, **Luca Molinari**, architetto e critico, editor per l'architettura di Skira.
Al Master si apprende anche di **diritto della fotografia** nel corso, curato dall'avvocato Silvia Stabile del nostro Studio, che si propone di offrire un'introduzione alla normativa sulla protezione del **diritto d'autore e diritti connessi nel campo della fotografia**. Nello specifico è trattata la tematica relativa alla fotografia come opera d'arte e sono affrontate le questioni relative al mondo del **collezionismo di opere fotografiche**, alle **gallerie d'arte contemporanea** e di **ricerca**. Una sezione specifica del corso è relativa alla esposizione di **casi giurisprudenziali internazionali** in materia di ***appropriation art*** (Andy Warhol e la fotografia di Jackie Kennedy, Patricia Caulfield v. Andy Warhol, Morton Bebe v. Robert Rauschenberg, Helmut Newton v. George Pusenkoff, Art Rogers v. Jeff Koons, Associated Press v. Shepard Fairey, Patrick Cariou v. Richard Prince) e un'altra alla applicazione concreta del **diritto di seguito nella vendita di opere fotografiche nel mercato primario** dell'arte contemporanea.

http://www.naba.it/site/home/programmi/master-e-bienni-specialistici/photography-and-visual-design.html

Alcuni studenti del Master Photography and Visual Design in aula presso Spazio Forma, luglio 2013

LA **CASA DEI TRE OCI** A VENEZIA

La **Casa dei Tre Oci**, splendida testimonianza dell'architettura veneziana di inizio Novecento realizzata dall'artista **Mario De Maria**, per diversi decenni ospitò artisti e intellettuali, italiani e internazionali, tanto da diventare - a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta - una vera e propria casa della cultura, luogo di produzione artistica e cenacolo di incontri e dibattiti. Oggi la Casa dei Tre Oci, acquisita dalla **Fondazione di Venezia** nel 2000, dopo un accurato e filologico restauro, è restituita alla città. L'impegno della Fondazione è la creazione di un **luogo interamente dedicato ai linguaggi dell'arte contemporanea**, dove sono ospitate grandi mostre fotografiche internazionali e piccole mostre dossier di giovani fotografi emergenti; è garantita la consultazione digitale dei fondi fotografici della Fondazione. Luogo di approfondimento della cultura fotografica con la possibilità di consultare la biblioteca tematica conservata nella Casa dei Tre Oci e attraverso l'organizzazione di appuntamenti formativi e convegnistici, costituisce un punto di riferimento per la fotografia d'autore in Italia. È in corso, fino ad ottobre prossimo, la mostra ***Paweł Althamer and Anatoly Osmolovsky: Parallel Convergences***, promossa da V-A-C Foundation, istituzione no-profit di Mosca impegnata nella presentazione internazionale, produzione e sviluppo dell'arte contemporanea russa, e curata da **Nicholas Cullinan**, curatore d'arte moderna e contemporanea al **Metropolitan Museum of Art di New York**.

http://www.treoci.org/

PINETA SAN VITALE

Jonathan Frantini è un fotografo italiano che vive e lavora a Parigi. Ha collaborato con molti **magazine** (Wallpaper*, GQ, Another Magazine, Double Magazine, Dazed & Confused, Glamour, Rolling Stone, GQ Style, L'Optimum, Flair, Icon, L'Officiel, Crash, i-D, Stella, Blast, Surface, Telegraph Magazine, Dutch, Arena Homme+, Intersection, Seven, InStyle, New Statesman, M Le magazine du Monde, First, Nowness, Independent Magazine, Beaux Arts) e ha realizzato diversi servizi fotografici per marchi della moda come Levi's, Dries Van Noten, Maison Martin Margiela, CP Company, Yoox. Tra il 2009 e il 2012 Jonathan Frantini realizza la serie di fotografie dedicate alla pineta della sua città natale, Ravenna, lavoro documentato dal catalogo "**Pineta San Vitale**".

http://www.jonathanfrantini.com/site/

Pineta San Vitale, Copyright © 2013 by Jonathan Frantini

STUDIO VISITING: **MASBEDO**

A due passi dalla Fondazione Forma per la Fotografia, i **Masbedo**, **Nicolò Massazza** e **Iacopo Bedogni** hanno allestito il loro studio. Siamo andati a trovarli dopo le lezioni con gli studenti del Master Photography and Visual Design (NABA) e con il prof. Guido Guerzoni, docente di Cultural Heritage and Art Markets alla Bocconi. In quella occasione, oltre ad ammirare l'originalità degli oggetti presenti all'interno dello studio, Nicolò Massazza ci ha illustrato il lavoro dei due **videoartisti** e il riscontro positivo che le loro opere trovano presso i **collezionisti di opere d'arte contemporanea**. I Masbedo da tempo sperimentano il **video**.

Gianfranco Maraniello e Nicolò Massazza al MIART 2013

Guido Guerzoni e Nicolò Massazza nello studio dei Masbedo

Le opere dei Masbedo sono esposte nei più importanti musei nazionali e internazionali e sono promosse da primarie gallerie d'arte contemporanea. I due artisti, che vivono e lavorano a Milano, hanno un'intensa produzione artistica. Nell'ultimo anno, hanno presentato la video installazione Ash al **Leopold Museum** di Vienna per la mostra ***Clouds. Landscapes from Romanticism to the Present***. Sempre nel 2013 hanno esposto, alla **Pinacoteca Nazionale di Bologna**, in collaborazione con il **Mambo Museo d'arte moderna**, una **mostra personale** e realizzano una **video-performance per** la manifestazione **ArtCity**, a cura di **Gianfranco Maraniello**.

http://www.masbedo.org/

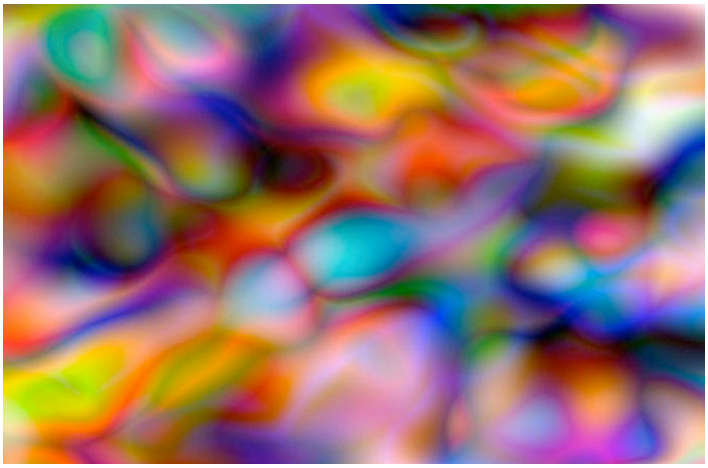
© Masbedo, *Untitled*, 2011 Inkjet print on Hahnemühle fineart baryta 320g paper, 140×180 cm, Edition of 5 and 2 AP

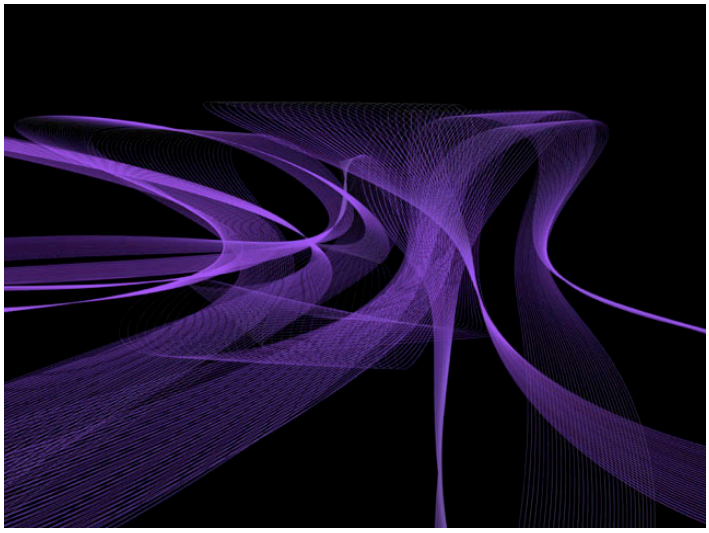
Guido Guerzoni, Nicolò Massazza e la volpe imbalsamata presente in studio

j_m_s_s_z - LO "SPAZIO FOTOGRAFICO" DI **THOMAS RUFF**

Si inaugura sabato **21 settembre 2013**, ospite della **galleria Lia Rumma**, la mostra **j_m_s_s_z del fotografo tedesco Thomas Ruff**, artista sperimentale formatosi tra gli anni '70 e '80 alla Kunstakademie di Düsseldorf, sotto la guida di Bernd e Hilla Becher.
Impulso creativo, sperimentazione tecnica e indagine analitica del mezzo e dei meccanismi di costruzione dell'immagine si contemperano in ogni ciclo di lavori, proponendo ogni volta stupefacenti e inedite soluzioni visive.
La mostra raccoglie ed esalta la molteplicità di realizzazioni dell'artista e si articola lungo i piani della galleria.
A piano terra, il ciclo ***sterne*** (1989-1992) presenta gli studi su dettagli del Cielo Australe realizzati da Ruff selezionando immagini scattate con speciali lenti dall'European Southern Observatory (Cile); i ***substrat*** del 2007 esplorano il mondo di manga e anime giapponesi attraverso l'alterazione e manipolazione digitale della fotografia, trasformati in astrazione di forme e colori; la serie ***zycles*** è la rielaborazione attraverso rendering tridimensionali di curve matematiche riproducenti incisioni scovate su antichi libri sull'elettromagnetismo.
Al primo piano, la serie ***ma.r.s*** trasforma le immagini di Marte disponibili sul sito web della NASA attraverso un significativo lavoro sul dettaglio, sulla prospettiva e sulla saturazione del colore.
Al terzo piano, il ciclo ***jpeg*** propone una efficace sintesi dei lavori dell'artista e si concentra sull'estrema dilatazione delle proporzioni, trasformando in reticolato di pixel una serie di fotografie scelte, ma non realizzate dall'artista, e poi compresse appunto in formato JPEG.

http://www.liarumma.it/



© Thomas Ruff, *Substrat 33 II*, 2007
C-print, 186x286x6 cm Edition of 3
Courtesy of galleria Lia Rumma

© Thomas Ruff, *Zycles 4078*, 2009
C-print, 185x185 cm Edition of 4
Courtesy of galleria Lia Rumma